



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Redatta ai sensi dell'articolo 123-bis
del Testo Unico della Finanza

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: Brembo S.p.A.
www.brembo.com

Esercizio a cui si riferisce la relazione: 2009

Data di approvazione della Relazione : 15 marzo 2010

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del testo unico della finanza

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2010

GLOSSARIO

Brembo/Emittente/Società: indica la Brembo S.p.A., con sede sociale a Curno (BG) in via Brembo 25, C.F. (P. IVA) n. 00222620163

CIGO: la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il Codice Civile italiano

Consiglio/Consiglio di Amministrazione/C.d.A.: il Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A.

CoSO: The Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission "Internal Control – Integrated Framework"

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione, nella fattispecie quello chiuso al 31.12.2009

Gruppo: il Gruppo Brembo

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Manuale di Corporate Governance Brembo: il documento con cui Brembo ha interamente recepito il Codice di Autodisciplina delle Società quotate

OdV: Organismo di Vigilanza

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123bis TUF, 89 bis Regolamento Emittenti Consob

SCI: Sistema di Controllo Interno

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

Introduzione

Il Gruppo Brembo aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane, approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

La presente relazione intende fornire una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo e le informazioni sugli assetti proprietari, in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa.

Nei propri comportamenti Brembo si ispira a rigorosi principi di etica, rispetto delle regole, responsabilità e trasparenza, che considera alla base del prezioso patrimonio "intangibile" costituito dal proprio brand, dalla propria reputazione e dall'insieme dei valori, condivisi da dipendenti e collaboratori, che caratterizzano l'agire di un'azienda socialmente responsabile.

La presente relazione è stata trasmessa a Borsa Italiana con le modalità e nei termini previsti dalla regolamentazione vigente ed è disponibile sul sito Internet di Brembo (www.brembo.com - sezione Investor Relations, Corporate Governance).

1. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (alla data del 15.03.2010)

Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Brembo ammonta a € 34.727.914, interamente versato, ed è rappresentato da n. 66.784.450 azioni ordinarie del valore nominale di € 0,52, ciascuna avente diritto di voto.

Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

Partecipazioni rilevanti nel capitale

Sulla base delle risultanze del libro soci, delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'Art. 120 del TUF, gli azionisti che detengono azioni con diritto di voto superiori al 2% del capitale sociale sono:

	% di possesso
Nuova FourB S.r.l.	56,52%
Goodman & Company Investment Counsel Ltd.	2,48%
CMI Asset Management (Luxembourg) S.A.	2,12%
Morgan Stanley Investment Management Limited	2,00%

Dati al 4 marzo 2010

Titoli che conferiscono diritti speciali

Non esistono titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

Accordi fra azionisti

Non vi sono patti di sindacato o altri accordi tra gli azionisti noti alla società.

Con riferimento alle deleghe che autorizzano gli Amministratore all'acquisto di azioni proprie si informa che:

Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'Assemblea degli Azionisti di Brembo del 18 dicembre 2008 ha approvato un piano di acquisto di azioni proprie che prevede la possibilità di acquistare un numero massimo di 2.680.000 azioni proprie, pari al 4,01% del capitale sociale, con un potenziale esborso massimo pari a € 26.800.000. L'autorizzazione è valida per un periodo di 18 mesi decorrenti dalla data del 18 dicembre

2008. Il prezzo minimo e massimo d'acquisto sono fissati rispettivamente a € 0,52 ed € 10,00. Gli acquisti di azioni proprie potranno essere effettuati sui mercati regolamentati, in una o più volte.

Per quanto attiene agli atti di disposizione delle azioni proprie acquistate, in base al piano queste possono essere vendute, in una o più volte, anche prima di avere esaurito gli acquisti, con le seguenti modalità:

- alienazione e/o permuta di tutte o parte delle azioni proprie acquistate per eventuali acquisizioni e/o accordi commerciali con partner strategici;
- trading di azioni proprie e attività di stabilizzazione del prezzo del titolo.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 dicembre 2008 ha attribuito tutti i poteri necessari per l'esecuzione di tale programma.

Nell'ambito del suddetto piano, nel corso del 2009 non sono state acquistate né vendute azioni proprie. Alla data del 15 marzo 2010 la società detiene un totale di 1.440.000 azioni proprie, che rappresentano il 2,16% del capitale sociale, ad un prezzo medio ponderato di € 7,94 e per un valore complessivo di € 11.435.811. Nessuna delega è stata attribuita per aumenti di capitale ai sensi dell'art. 2443 del c.c. ovvero per emettere strumenti finanziari partecipativi.

1.1 Attività di direzione e coordinamento

Brembo S.p.A. non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento da parte di società o altri enti ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile.

Per contro Brembo S.p.A. svolge attività di indirizzo, coordinamento e controllo sulle società controllate, direttamente o tramite Brembo International S.A. e Brembo Performance S.p.A.

Sono stati eseguiti gli adempimenti richiesti dall'Art. 2497-bis del Codice Civile.

2. COMPLIANCE

Brembo recepisce integralmente, attraverso il Manuale di Corporate Governance, il codice di Autodisciplina delle Società quotate italiane, approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Lo stesso è disponibile sul sito web di Borsa italiana (www.borsaitaliana.it).

La consapevolezza che la Corporate Governance ricopra un ruolo centrale ai fini di una costante creazione di valore per tutti gli azionisti e per i portatori di interesse della Società porta Brembo a mantenere costantemente aggiornato il proprio sistema di governo societario, cercando di allinearsi alle best practices nazionali ed internazionali.

3. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

3.1 Nomina e sostituzione degli amministratori

Lo Statuto di Brembo prevede che:

- almeno uno dei Componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio è composto da più di sette membri, deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148 del TUF;

- la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione spetta all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, sulla base di liste di candidati presentati dagli Azionisti stessi, al fine di riservare la nomina di un membro del Consiglio alle liste di minoranza.

Gli amministratori sono rieleggibili e, salvo diverse deliberazioni dell'Assemblea, durano in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare di nomina, sino ad un massimo di tre esercizi.

3.2 Composizione

La struttura organizzativa di Brembo S.p.A. è articolata secondo il modello tradizionale, così come delineato nello Statuto Sociale attualmente in vigore (approvato dall'Assemblea Straordinaria del 27 aprile 2007).

Ai sensi dello Statuto di Brembo S.p.A., il Consiglio di Amministrazione è composto da non meno di cinque e non più di undici membri, che durano in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare, sino ad un massimo di tre esercizi.

Il Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. è stato nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2008 e rimane in carica sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2010.

A seguito delle dimissioni del Consigliere Mauro Pessi, a far data dal 1° settembre 2009, il Consiglio di Amministrazione è formato da 10 Consiglieri e risulta composto come illustrato nella tabella seguente:

Consiglio di Amministrazione
**Comitato
Controllo Interno** **Comitato
Remunerazione**

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Esec.	Non-esec.	Indip. Da Reg. Emit.	Indip. da TUF	% partecipazione *	Numero altri incarichi **	*	*
Presidente e AD	Alberto Bombassei	29.04.08	(1)	X				100%	4		
Amministratore	Cristina Bombassei	29.04.08	(1)	X				91%	2		
Amministratore	Giovanni Cavallini	29.04.08	(1)		X	X	X	100%	4		X ⁽²⁾ 100%
Amministratore	Giancarlo Dallerà	29.04.08	(1)		X	X	X	91%	5	X ⁽²⁾ 100%	
Amministratore	Giovanna Dossena	29.04.08	(1)		X	X	X	100%	3	X ⁽³⁾ 100%	
Amministratore	Umberto Nicodano	29.04.08	(1)		X			82%	4		X ⁽²⁾ 100%
Amministratore	Pasquale Pistorio	29.04.08	(1)		X	X	X	91%	4		
Amministratore	Giuseppe Roma	29.04.08	(1)		X	X	X	91%	3	X ⁽²⁾ 100%	
Amministratore	Pierfrancesco Saviotti	29.04.08	(1)		X	X	X	73%	3		X ⁽⁴⁾ 100%
Amministratore	Matteo Tiraboschi	29.04.08	(1)	X				100%	4		
Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento											
Amministratore	Mauro Pessi	06.06.08	01.09.09	X							

NOTE:

* in questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

** in questa colonna è indicato il numero degli incarichi ricoperti presso altre società in virtù di quanto previsto dall'art. 14 del Manuale di Corporate Governance di Brembo S.p.A.

(1) in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31.12.2010.

(2) il Consigliere, già membro del Comitato sotto il precedente mandato, è stato riconfermato in tale ruolo anche dopo il rinnovo cariche nell'Assemblea del 29.04.08.

(3) alla data del 31.12.2009, si conferma la sussistenza dell'indipendenza ai sensi dell'art. 2.2.3, comma 3, lettera l) del Regolamento Mercati del consigliere Giovanna Dossena, in quanto il Consiglio nel corso della propria attività di autovalutazione ha ritenuto di confermare tali requisiti alla luce della professionalità e dell'indipendenza di giudizio da sempre manifestati dal consigliere, dal sostanziale rispetto da parte dello stesso delle condizioni di cui all'art. 3.C.1. del Codice di Autodisciplina ed all'art. IA.2.13.6 commi 2 e 3 delle Istruzioni nonché in base al numero di amministratori indipendenti che da anni compongono il Consiglio, superiori a quanto previsto dalla regolamentazione vigente.

(4) il Consigliere è stato nominato in tale ruolo dopo il rinnovo cariche nell'Assemblea del 29.04.08.

Tutti gli Amministratori non esecutivi e quelli che possono qualificarsi indipendenti sono in possesso dei requisiti previsti dal Manuale di Corporate Governance di Brembo S.p.A. nonché di quelli richiesti dall'art. 148, comma 3 del TUF. Tutti i Consiglieri sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e rispettabilità richiesti dalle disposizioni di legge e di regolamento.

Segretario del Consiglio di Amministrazione è il Dott. Bruno Saita. Nella Tabella di cui alla pagina precedente sono inoltre riportati, ai sensi del Manuale di Corporate Governance Brembo, i dettagli degli incarichi dei Consiglieri, il numero degli incarichi in altre società e la percentuale di partecipazione alle riunioni del Consiglio svoltesi nel 2009.

3.3 Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione verifica la compatibilità degli incarichi assunti in altre società dai Consiglieri in fase di nomina e successivamente con cadenza annuale, senza definire a priori criteri e limiti numerici, ma basando la propria valutazione sulle dichiarazioni rilasciate dagli stessi e sulla verifica della fittiva e costante partecipazione alle riunioni del Consiglio e alle varie attività gestionali della società.

3.4 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell'anno 2009, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 9 volte presso la sede sociale e/o presso la sede amministrativa della società. Ciascun Consigliere è informato, ai sensi dello Statuto, prima dello svolgimento del Consiglio di Amministrazione su tutti gli argomenti all'ordine del giorno tramite l'invio di un report dettagliato ed analitico che illustra gli elementi di valutazione (in termini descrittivi e numerici) necessari ad assumere le relative deliberazioni con cognizione di causa.

Per l'esercizio 2010 sono previste 5 riunioni del Consiglio, di cui una effettuata in data odierna, 15 marzo 2010.

Al Consiglio di Amministrazione è riservata in via esclusiva la ge-

stione ordinaria e straordinaria della Società, fatto salvo quanto di competenza dell'Assemblea, a norma di legge e di Statuto.

Al Consiglio competono inoltre le funzioni ad esso attribuite dal Manuale di Corporate Governance Brembo e quindi, segnatamente, anche l'analisi e la condivisione dei budget annuali e dei piani strategici, industriali e finanziari di Brembo S.p.A. e del Gruppo.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad esaminare ed approvare l'attuazione dei predetti piani nel corso delle riunioni di Consiglio del 13 febbraio 2009, del 19 marzo 2009, del 14 maggio 2009 (con particolare riferimento agli investimenti ed al nuovo assetto organizzativo nel mercato italiano, nella Repubblica Ceca, in Brasile, in Cina e in India).

Il Consiglio ha altresì valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile nel corso delle riunioni del 13 febbraio 2009, del 19 marzo 2009, del 14 maggio 2009, del 27 agosto 2009 e del 12 novembre 2009.

L'informativa sull'esercizio delle deleghe è stata resa durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione del 13 febbraio 2009, del 14 maggio 2009, del 27 agosto 2009 e del 12 novembre 2009.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 24 aprile 2008 aveva provveduto ai sensi di Statuto a ripartire il compenso annuo totale per gli amministratori, previo parere espresso dal Comitato per la Remunerazione.

Nel corso della riunione del 19 marzo 2009 il Comitato per la Remunerazione ha sottoposto all'attenzione dei Consiglieri le proprie valutazioni in merito a:

- chiusura del Piano di Incentivazione Triennale 2006 – 2008 del Gruppo Brembo;
- proposta di rideterminazione del compenso degli Amministratori per l'attribuzione di un emolumento straordinario per l'Amministratore Delegato;
- sistema di incentivo annuale 2009 per Amministratori esecutivi e Alta Dirigenza Brembo (c.d. "Piano Ponte 2009").

Nelle riunioni del 13 febbraio 2009, del 19 marzo 2009, del 14 maggio 2009, del 27 agosto 2009, del 12 novembre 2009 e del 15 dicembre 2009 il Consiglio ha valutato il generale andamento della gestione, anche per il tramite delle informazioni degli organi a ciò delegati in sede di esposizione ed approvazione dei risultati periodici conseguiti.

Ai sensi del Manuale di Corporate Governance, per il 2009 il Consiglio ha incaricato il Lead Independent Director, Pasquale Pistorio, di procedere allo svolgimento di una Board Performance Evaluation, il cui esito è stato illustrato nel corso dell'incontro tra gli Amministratori Indipendenti del 15 dicembre 2009 e, successivamente in riunione plenaria, nel corso del Consiglio di Amministrazione dello stesso giorno.

Relativamente al numero di riunioni consiliari svolte, alle percentuali di partecipazione dei Consiglieri e più in generale alle attività di Corporate Governance, i Consiglieri sono stati informati durante la seduta del 14 maggio 2009 mediante la distribuzione di un opuscolo denominato "Appendice al Manuale di Corporate Governance", che mira a fornire ai Consiglieri una sintesi in merito alla struttura del Consiglio e del Collegio Sindacale, agli adempimenti di Governance, al calendario eventi societari e alle percentuali di partecipazione al capitale della società emittente Brembo S.p.A.

Nella riunione del 19 marzo 2009 il Consiglio ha proceduto, sulla base delle informazioni ricevute dagli Amministratori, a rilevare e quindi rendere note, nella Relazione sulla gestione societaria, le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai consiglieri in altre società.

Non sono state comunicate da alcun Consigliere circostanze che comportino da parte degli stessi un'informativa ai sensi dell'art. 1.6 del Manuale di Corporate Governance Brembo (deroga al principio di concorrenza).

Nel corso dell'esercizio si sono svolti due incontri, il 14 maggio

2009 ed il 27 agosto 2009, tendenti ad accrescere la conoscenza degli Amministratori (in particolare di quelli Indipendenti) sulla realtà e sulle dinamiche aziendali.

3.5 Organi Delegati

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29 aprile 2008, ha confermato Alberto Bombassei quale Presidente di Brembo S.p.A. sino alla scadenza del mandato dell'intero Consiglio.

Il Presidente ha la legale rappresentanza della società ai sensi di legge e di Statuto ed allo stesso sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria amministrazione per la gestione della Società. Egli è altresì azionista di controllo dell'Emittente.

Dal 6 giugno 2008 sino al 31 agosto 2009 il ruolo di Amministratore Delegato è stato ricoperto dal consigliere Mauro Pessi al quale erano stati attribuiti poteri di ordinaria amministrazione. Il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno assolto regolarmente le funzioni ed i compiti loro attribuiti. Gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta con cadenza trimestrale.

A seguito dello scioglimento del rapporto di collaborazione con il predetto consigliere, Mauro Pessi, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 agosto 2009 ha provveduto ad attribuire la carica di Amministratore Delegato al Presidente Alberto Bombassei, conferendo allo stesso nella sua funzione di Chief Executive Officer i medesimi poteri attribuiti al Consigliere Delegato uscente, con decorrenza dal 1 settembre 2009.

Al Presidente Alberto Bombassei il Consiglio ha attribuito ampi poteri relativi all'indirizzo strategico, all'elaborazione e proposta delle linee guida di sviluppo internazionale, delle politiche finanziarie e di riorganizzazione del Gruppo. Sono inoltre stati attribuiti allo stesso i poteri relativi all'acquisto e vendita di immobili, alla

rappresentanza in materia sindacale, alla possibilità di contrarre mutui e finanziamenti rimborsabili non oltre 36 mesi ed alla possibilità di concedere ed iscrivere ipoteche.

All'ex-Amministratore Delegato Mauro Pessi era stata attribuita la responsabilità dell'attuazione dell'indirizzo strategico attraverso la gestione delle Business Unit/Divisioni, di tutte le società e delle funzioni di staff a supporto delle operations; il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 agosto 2009, ha trasferito tali poteri al Presidente Alberto Bombassei.

Restano pertanto riservate alla competenza del Consiglio, tra l'altro, le decisioni in merito alla compravendita di partecipazioni in altre società (attività di M&A), il rilascio di garanzie a terzi da parte di Brembo S.p.A., nonché la competenza in materia di budget annuali e di piani strategici.

Ai Direttori di Divisione e di Business Unit e ad altri Direttori Centrali sono stati conferiti limitati poteri di ordinaria amministrazione connessi all'espletamento delle rispettive funzioni, poteri regolarmente iscritti nel Registro delle Imprese di Bergamo.

L'informativa sull'esercizio delle deleghe è stata resa durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione del 13 febbraio 2009, del 14 maggio 2009, del 27 agosto 2009 e del 12 novembre 2009.

3.6 Altri consiglieri esecutivi

Oltre al Presidente, che ricopre anche la carica di Amministratore Delegato di Brembo S.p.A., sono considerati esecutivi i Consiglieri:

- Cristina Bombassei, che ricopre il ruolo di Amministratore Esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno;
- Matteo Tiraboschi, che ricopre la carica di CFO e Investor Relator in Brembo S.p.A., e svolge la funzione di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- l'ex-Amministratore Delegato Mauro Pessi, sino al 31 Agosto 2009.

3.7 Amministratori indipendenti

Il Consiglio ha verificato all'atto della loro nomina la sussistenza e, successivamente, la permanenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina e di quelli previsti dal TUF (cfr. anche punto 3.2). Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei Consiglieri.

Risultano indipendenti e non esecutivi i seguenti Consiglieri, che non intrattengono e non hanno intrattenuto di recente, neppure indirettamente, con Brembo S.p.A. e con soggetti legati a Brembo S.p.A., relazioni tali da condizionarne l'autonomia di giudizio: Giovanni Cavallini, Giancarlo Dallerà, Giovanna Dossena, Pasquale Pistorio, Giuseppe Roma, Pierfrancesco Saviotti.

Il Consigliere Umberto Nicodano è stato qualificato come non esecutivo.

Gli Amministratori Indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori, coordinati dal Lead Independent Director. Nel corso del 2009 si sono riuniti in tre occasioni (il 14 maggio, il 27 agosto e il 15 dicembre) per affrontare tematiche connesse alla materia di governance e di maggiore approfondimento del business dell'azienda.

3.8 Lead Independent Director

Ai sensi dell'art. 2.8 del Manuale di Corporate Governance Brembo, il Lead Independent Director è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29 aprile 2008, nella persona del Consigliere non esecutivo ed indipendente Pasquale Pistorio.

Come precedentemente illustrato, il Lead Independent Director ha coordinato lo svolgimento della Board Performance Evaluation Brembo 2009 e ne ha illustrato l'esito dapprima nel corso dell'incontro tra gli Amministratori Indipendenti del 15 dicembre 2009 e, successivamente, in riunione plenaria nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione svoltasi nello stesso giorno.

4. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La comunicazione delle informazioni privilegiate (o price-sensitive) è regolata da un'apposita sezione del Manuale di Corporate Governance Brembo, che recepisce integralmente i principi della Guida per l'informazione al Mercato di Borsa Italiana.

Nel rispetto della procedura per il trattamento delle informazioni riservate e price-sensitive, la società si impegna a dare corso ad un'informativa verso la comunità finanziaria caratterizzata da tempestività, continuità e costanza, secondo criteri di correttezza, chiarezza e parità di accesso all'informazione.

4.1 Internal Dealing

Per disciplinare le operazioni sulle azioni della Società, o su strumenti ad esse collegati, effettuate direttamente o per interposta persona dai Soggetti Rilevanti o da persone agli stessi strettamente legate (c.d. Internal Dealing) Brembo si è dotata, già a partire dal 2003, di un Regolamento di Internal Dealing.

Al fine di adeguarlo alle novità regolamentari successivamente intervenute, il Regolamento è stato rivisto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nelle riunioni del 24 marzo 2006 e del 12 novembre 2009.

Ai sensi della vigente normativa, il Regolamento di Internal Dealing prevede:

- l'obbligo per i Soggetti Rilevanti di comunicare al mercato le operazioni compiute sulle azioni della Società, il cui controvalore cumulato superi, su base annua, l'importo di € 5.000;
- il divieto al compimento di tali operazioni nei 15 giorni che precedono le riunioni del CdA chiamato ad approvare i risultati contabili di periodo (c.d. black-out period).

Il Regolamento completo è disponibile sul sito Internet di Brembo:

www.brembo.com – sezione Investor Relations.

Nel corso di tutto il 2009 non sono state comunicate né effettuate operazioni di Internal Dealing.

5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Nel rispetto delle indicazioni del Codice di Autodisciplina sono stati costituiti il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per la Remunerazione ed è stato nominato il Lead Independent Director.

L'Organismo di Vigilanza (ai sensi del D.Lgs. 231/01) è stato costituito in data 30 luglio 2004.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha rinominato nel corso della riunione del 29 aprile 2008 i componenti dei due comitati di Governance obbligatori per le società appartenenti al segmento STAR (Comitato per il Controllo Interno e Comitato per la Remunerazione).

6. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio non ha ritenuto necessario costituire al proprio interno un Comitato per le Nomine in quanto le candidature degli Amministratori sono proposte direttamente dall'Assemblea ai sensi di legge.

7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la Remunerazione è stato nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2008 ed è composto dai Consiglieri non esecutivi e indipendenti Giovanni Cavallini e Pierfrancesco Saviotti e dal Consigliere non esecutivo Umberto Nicodano (Presidente).

Nel corso dell'esercizio 2009 il Comitato per la Remunerazione ha tenuto una riunione, il 19 marzo 2009, nel corso della quale sono stati valutati i seguenti argomenti:

- chiusura del Piano di Incentivazione Triennale 2006 – 2008 del Gruppo Brembo;
- proposta di rideterminazione del compenso degli Amministratori per l'attribuzione di un emolumento straordinario all'Amministratore Delegato;
- sistema di incentivo annuale 2009 per Amministratori esecutivi e Alta Dirigenza Brembo.

Sempre nel corso della predetta riunione del Comitato è stato preso atto dell'unanime iniziativa, intrapresa da tutti gli esponenti dei vari Comitati di Governance (Comitato per il Controllo Interno, Organismo di Vigilanza, Lead Independent Director e Amministratore Incaricato di sovrintendere al SCI) di rinunciare al proprio gettone di presenza per la partecipazione ai suddetti Comitati, vista la contingente situazione di crisi economica.

Nella riunione del 15 marzo 2010, il Comitato ha concluso che, in base alla formulazione del Regolamento del Piano Ponte 2009 e alla sua natura vincolante, non è possibile corrispondere il compenso previsto, perché uno solo degli obiettivi è stato raggiunto in base alla consuntivazione effettuata.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione degli Amministratori esecutivi è articolata in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti, in un orizzonte di medio-lungo periodo.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è commi-

surata all'impegno richiesto a ciascuno di essi e non è legata ai risultati economici di Brembo S.p.A.

Non sono previsti a favore degli Amministratori, siano essi esecutivi o meno, (né a favore di dipendenti) piani di incentivazione basati su azioni (stock options).

Il 13 novembre 2008 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione di Brembo, ha approvato gli elementi costitutivi del "Piano Ponte 2009" rivolto ad alcuni Amministratori esecutivi e all'Alta Dirigenza di Brembo; tale Piano prevedeva il raggiungimento di alcuni obiettivi quantitativi basati su Risultato netto e Free Cash Flow Operativo di Gruppo, come definiti da apposito regolamento.

Le funzioni interessate sono quelle maggiormente in grado di incidere sui risultati del Gruppo e assommano orientativamente a circa 35 persone. Il periodo di riferimento è 1° gennaio 2009 - 31 dicembre 2009.

L'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2009 ha ratificato tale piano, confermando specificatamente la sua applicabilità al Presidente.

A seguito della consuntivazione effettuata il bonus non è stato erogato. Il Consiglio di Amministrazione nella riunione odierna del 15 marzo ha preso atto delle valutazioni del Comitato per la Remunerazione e ha deliberato di non corrispondere alcuno dei compensi previsti dal Piano Ponte 2009.

Il dettaglio dei compensi percepiti dagli Amministratori nel corso dell'esercizio 2009 è riportato nelle Note Illustrative del Bilancio consolidato 2009 alla nota 31.

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Emittenti Consob vengono riportati nella seguente tabella i dati relativi alle azioni movimentate nel corso del 2009 dai componenti gli organi di amministrazione e controllo.

Nome e Cognome	Numero di azioni detenute al 31.12.2008	Numero di azioni acquistate nel corso del 2009	Numero di azioni vendute nel corso del 2009	Numero di azioni detenute al 31.12.2009	Titolo del possesso	Modalità del possesso
Consiglio di Amministrazione						
Alberto Bombassei	-	-	-	-	n/a	n/a
Alberto Bombassei (Nuova FourB)	37.744.753	-	-	37.744.753	P	I
Cristina Bombassei	5.320	-	-	5.320	P	D
Giovanni Cavallini	-	-	-	-	n/a	n/a
Giancarlo Dallera	38.000	-	-	38.000	P	D
Giovanna Dossena	-	-	-	-	n/a	n/a
Umberto Nicodano	-	-	-	-	n/a	n/a
Mauro Pessi ⁽¹⁾	-	-	-	-	n/a	n/a
Pasquale Pistorio	-	-	-	-	n/a	n/a
Giuseppe Roma	-	-	-	-	n/a	n/a
Pierfrancesco Saviotti	-	-	-	-	n/a	n/a
Matteo Tiraboschi	-	-	-	-	n/a	n/a
Collegio Sindacale						
Sergio Pivato	-	-	-	-	n/a	n/a
Enrico Colombo	-	-	-	-	n/a	n/a
Daniela Salvioni	-	-	-	-	n/a	n/a

(1) si precisa che lo stesso ha rassegnato le proprie dimissioni a far data dal 1° settembre 2009.

Legenda: D = controllo diretto
I = controllo indiretto (tramite interposta persona o società controllate o fiduciarie)
P = piena proprietà
N/a = non applica

9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Comitato per il Controllo Interno è composto da tre Consiglieri non esecutivi e indipendenti: Giuseppe Roma (Presidente), Giovanna Dossena e Giancarlo Dallera.

In data 23 marzo 2007 il Consiglio di Amministrazione ha valutato come adeguata la competenza in materia di revisione contabile di due membri del Comitato per il Controllo Interno, Giovanna Dossena e Giuseppe Roma, essendo tali membri iscritti all'Albo dei Revisori Contabili.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Comitato per il Controllo Interno ha tenuto sei riunioni (4 febbraio 2009; 10 marzo 2009; 5 maggio 2009; 21 luglio 2009; 4 novembre 2009; 4 dicembre 2009) regolarmente verbalizzate e nel cui ambito:

- ha assistito il Consiglio nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno; in particolare ha promosso la formalizzazione delle "Linee Guida per il Sistema di Controllo Interno" approvate dal CdA il 14 maggio 2009;
- ha espresso il proprio parere sul corretto utilizzo dei principi contabili e sulla loro omogeneità nel Gruppo ai fini della redazione del Bilancio consolidato, sulla base delle informazioni fornite dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dalla società di revisione;
- su richiesta dell'Amministratore Esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno, ha espresso pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali, nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno ed ha esaminato la relazione presentata, in occasione dell'approvazione del Bilancio 2008, dall'Amministratore incaricato di sovrintendere al Sistema di Controllo Interno ("SCI") e dal Dirigente Preposto al Controllo Interno;
- ha esaminato il piano di lavoro preparato dal Dirigente Pre-

sto al Controllo Interno, nonché le relazioni periodiche predisposte;

- e) ha valutato le proposte formulate dalla società di revisione per l'integrazione del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto e i risultati delle attività svolte;
- f) ha valutato i contenuti della Management Letter 2008 emessa dalla società di revisione, contenente suggerimenti in merito ad alcuni aspetti relativi ai processi di financial reporting. I suggerimenti sono stati quindi analizzati dal Comitato con riferimento alla Legge 231 e sono stati approfonditi gli aspetti eventualmente connessi al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo;
- g) ha vigilato sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- h) ha riferito al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno per l'anno 2009, attraverso le relazioni presentate dal Presidente del Comitato;
- i) ha valutato l'assetto organizzativo del Gruppo Brembo;
- j) ha vigilato sul Sistema di Gestione della Sicurezza del Lavoro, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza e sulla Security del Gruppo Brembo.

In particolare, il Comitato di Controllo Interno in ogni riunione ha analizzato:

- I. l'attività svolta dalla Direzione Internal Audit nel corso del 2008 e del 2009;
- II. l'avanzamento delle attività relative alle previsioni della Legge 262/05 in Brembo S.p.A. e l'estensione alle società del Gruppo;
- III. l'informativa del Direttore Amministrazione Finanza e Controllo (CFO) relativa alle operazioni significative ed a quelle in po-

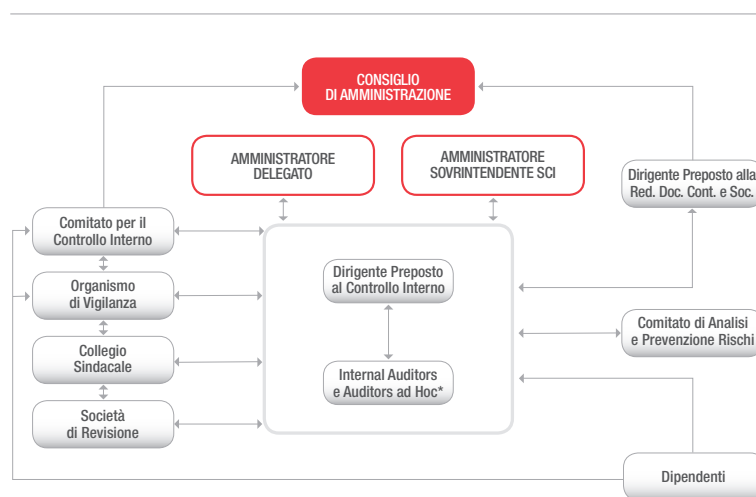
tenziale conflitto d'interessi, ai sensi delle regole aziendali in essere.

A queste riunioni è stato invitato l'Amministratore Esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno ed ha partecipato, direttamente o mediante proprio rappresentante, il Presidente del Collegio Sindacale.

Per l'esame di specifici punti all'Ordine del Giorno, hanno partecipato alle riunioni anche il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, rappresentanti della Società di Revisione, il Responsabile Legale e Societario, il Responsabile Security e il Direttore Qualità e Ambiente.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Sistema di Controllo Interno di Brembo è conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (recepiti nel Manuale di Corporate Governance Brembo) ed è così configurato:



* Soggetti selezionati di volta in volta per capacità professionali in base alle problematiche

Il Consiglio di Amministrazione:

- definisce le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno, in modo che i principali rischi afferenti a Brembo S.p.A. e alle società del Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- valuta, con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno.

Per il 2009, il Consiglio di Amministrazione ha espresso la propria valutazione e le relative linee di indirizzo negli incontri del 19 marzo 2009 e del 14 maggio 2009, sulla base delle relazioni ricevute dall'Amministratore Esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno, dal Presidente del Comitato per il Controllo Interno, dal Presidente dell'Organismo di Vigilanza e dal Dirigente Preposto al Controllo Interno.

Nel corso della riunione svoltasi il 14 maggio 2009 il Consiglio di Amministrazione si è espresso positivamente con riguardo alle Linee Guida per l'attuazione del Sistema di Controllo Interno ed alle Politiche per l'attuazione del Sistema Controllo Interno.

10.1 Adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi

Il Presidente del Comitato per il Controllo Interno nelle relazioni del 19 marzo 2009 e del 21 luglio 2009 ha riportato al Consiglio il contenuto della sua relazione sull'attività svolta dal Comitato stesso, esprimendo un generale giudizio di adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e rimettendo tuttavia il giudizio conclusivo alla valutazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio, tenuto conto della relazione del Presidente del Comitato per il Controllo Interno, delle attività svolte e pianificate dalla funzione di Internal Audit della Società, degli incontri svolti dal Dirigente Preposto al Controllo Interno con il Presidente del

Consiglio di Amministrazione, con l'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari nonché CFO, ha condiviso il giudizio espresso dal Presidente del Comitato per il Controllo Interno, ha preso atto che l'attività di prevenzione dei rischi si è svolta, sino ad oggi, con sistematicità sulle diverse aree di attività dell'azienda e si sta gradualmente estendendo anche alle attività delle società controllate estere, ed ha valutato come adeguato, in base a tali presupposti, il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Sulla base di quanto in precedenza precisato, il Consiglio di Amministrazione ha preso altresì atto che, nonostante la situazione di crisi abbia reso necessario il massiccio ricorso alla CIGO, la società ha comunque mantenuto un costante ed alto presidio nelle attività di Internal Audit, specie per il monitoraggio delle situazioni suscettibili di generare maggiori rischi anche nel protrarsi della crisi.

10.2 Sistema di Gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

In accordo con i principi indicati dal CoSO, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, coadiuvato dal Compliance Officer e supportato dall'Internal Audit e, ove applicabile, dalle valutazioni emerse dal Comitato Analisi e Prevenzione Rischi di Brembo, svolge un processo per identificare e valutare i rischi inerenti al raggiungimento degli obiettivi di attendibilità del reporting finanziario.

Il processo di identificazione e valutazione dei suddetti rischi è rivisto con cadenza annuale. Il Dirigente Preposto, in presenza di elementi emersi in corso d'anno (ad esempio: modifiche organizzative significative, modifiche di business, modifica o aggiornamento dei principi contabili, ecc.) che possano influenzare la valutazione dei rischi, provvede ad aggiornarlo.

In base alla valutazione dei rischi, le attività di controllo poste in essere per assicurarsi la copertura dei rischi riscontrati sono rileva-

te in appositi formati (flow chart e matrici). Tra i controlli emersi sono stati identificati quelli chiave.

Per valutare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili il Dirigente Preposto si avvale del supporto dell'Internal Audit il quale, in accordo con il Compliance Officer, prepara annualmente un piano dei test (o Test Plan) dei controlli sopracitati.

Sulla base dei risultati dei test il Dirigente Preposto e il Compliance Officer valutano la necessità di eventuali azioni correttive e ne definiscono un relativo Piano.

Il Piano correttivo rappresenta la modalità attraverso la quale la Società decide di rimediare: ai controlli chiave eventualmente mancanti, ai controlli in essere ritenuti non effettivamente applicati in seguito all'attività di test, ai controlli in essere risultati non del tutto adeguati. Tale documento viene condiviso con i Referenti di Processo i quali, in base alle scadenze stabilite, dovranno introdurre azioni volte ad implementare nuovi controlli o a mitigare i rischi derivanti dalla mancanza di controlli.

Al termine di tale attività, l'Internal Audit deve verificare l'effettiva applicazione del Piano correttivo posto in essere attraverso l'attività di testing come sopra descritta.

Ogni evento che possa potenzialmente influire sull'adeguatezza dello schema di riferimento rispetto alla realtà aziendale, oppure che possa rendere inattendibile l'analisi svolta per l'identificazione dei rischi, deve essere rilevato dai Referenti di Processo e comunicato tempestivamente (tramite il Compliance Officer) al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

I Referenti di Processo si devono fare carico di rilevare, all'interno dei propri processi, tutti gli eventi che possono potenzialmente modificare lo schema di riferimento e devono comunicarli tempestivamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (tramite il Compliance Officer). Con cadenza semestrale, anche se non si sono verificati eventi specifici, il Referente di Processo deve dare formale comunicazione confermando che non sussistono eventi che possano influenzare i propri proces-

si e controlli in essere. Il Compliance Officer, qualora non ricevesse tale dichiarazione, deve farsi carico di sollecitarla.

Il Compliance Officer e l'Internal Audit presentano periodicamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari le attività e gli esiti dei test effettuati. Con riguardo alla predisposizione del Bilancio consolidato del Gruppo Brembo e della Relazione semestrale anche le principali società del Gruppo Brembo sono oggetto di analisi e verifica.

Ogni sei mesi il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (supportato dal Compliance Officer) richiede alle Direzioni Amministrative delle società controllate di svolgere un self-assessment, finalizzato ad individuare i rischi ed i propri controlli chiave che coprono tali rischi.

L'Internal Audit, d'accordo con il Compliance Officer, pianifica e svolge periodicamente un programma di verifiche da svolgere presso le società controllate. L'esito delle verifiche è riportato al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari che intraprende, ove necessario, le eventuali azioni correttive. Il Dirigente Preposto basa la sua attestazione anche su un processo, interno al Gruppo Brembo, di autodichiarazioni da parte del top management che fornisce informazioni utilizzate ai fini del reporting finanziario e che è responsabile dei processi/sistemi che generano dati finanziari.

10.3 Amministratore Esecutivo incaricato a sovrintendere il Sistema di Controllo Interno

In data 29 aprile 2008 il Consiglio di Amministrazione ha individuato un Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno, nella persona del Consigliere Cristina Bombassei.

Tale Amministratore ha sottoposto all'esame del Comitato per il Controllo Interno e del Consiglio di Amministrazione, nelle riunioni svoltesi rispettivamente il 10 marzo 2009 e il 19 marzo 2009, i principali rischi aziendali identificati nel corso del 2008 attraverso

il coinvolgimento di tutto il management aziendale in un processo di autovalutazione dei rischi, con il supporto del Dirigente Preposto al Controllo Interno e della Direzione Internal Audit. L'Amministratore Esecutivo ha fornito indicazioni al Dirigente Preposto al Controllo Interno in merito alle attività di monitoraggio da svolgere sui piani di miglioramento definiti dal management.

L'Amministratore ha inoltre promosso l'adattamento dei sistemi di risk assessment di Brembo alle novità legislative derivanti dall'adozione delle Direttive Europee 2003/51/CE e 2004/109/CE, che hanno modificato il Codice Civile e il Testo Unico della Finanza ed introdotto un obbligo specifico di indicazione nel Bilancio dei "principali rischi ed incertezze".

Nell'ambito delle proprie competenze lo stesso ha elaborato, con il supporto della funzione Internal Audit, le "Politiche per l'attuazione del Sistema di Controllo Interno", declinando le linee guida emesse dal Consiglio di Amministrazione, al fine di affermare con sempre maggiore chiarezza i ruoli e le responsabilità degli enti di controllo Brembo e di evitare eventuali aree di rischio generate da sovrapposizioni di ruoli e/o funzioni. Detto documento è stato sottoposto all'attenzione del Comitato per il Controllo Interno nella riunione del 5 maggio 2009 e nello stesso giorno al Consiglio di Amministrazione.

10.4 Dirigente Preposto al Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione, in data 29 aprile 2008, su proposta dell'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, ha nominato il Dirigente Preposto al Controllo Interno, nella persona di Alessandra Ramorino. Il Dirigente Preposto al Controllo Interno si identifica con il Direttore Internal Audit, è membro dell'Organismo di Vigilanza di Brembo S.p.A., non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative. Il Dirigente Preposto al Controllo Interno ha avuto accesso diretto

a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del suo incarico, ha riferito sul proprio operato ad ogni riunione del Comitato per il Controllo Interno ed ha partecipato ad alcune riunioni del Collegio Sindacale.

Al Comitato per il Controllo Interno, nella riunione del 10 marzo 2010, è stata resa opportuna informativa sull'esito dell'attività del Dirigente Preposto al Controllo Interno per l'anno 2009, attraverso la relazione annuale sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno.

Il Dirigente Preposto al Controllo Interno ha riferito al Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 15 marzo 2010, relativamente alle attività di verifica sul Sistema di Controllo Interno.

10.5 Internal Audit

La funzione Internal Audit riporta gerarchicamente al Presidente di Brembo S.p.A. e funzionalmente al Comitato per il Controllo Interno, i quali ne assicurano l'indipendenza organizzativa. Nell'ambito della propria attività, l'Internal Audit mantiene relazioni costanti con tutti gli organi istituzionali di controllo e periodiche con i Direttori e Responsabili di funzione.

L'attività svolta dalla funzione Internal Audit continua ad essere orientata nelle direzioni della prevenzione dei rischi e dell'attuazione degli interventi volti ad accertare ed eliminare anomalie ed irregolarità, per supportare il Gruppo nel raggiungimento dei prefissati obiettivi operativi.

Nel corso del 2009 l'attività dell'Internal Audit è stata svolta in base al piano di audit triennale approvato, compatibilmente con gli interventi concordati in corso d'anno con il Presidente e con il Comitato per il Controllo Interno. Il piano di audit prevede: attività di valutazione dei rischi, secondo il metodo del Control Risk Self Assessment; audit organizzativi in tutte le società controllate del Gruppo; audit di conformità alla Legge 262/05 e al D.Lgs. 231/01; audit gestionali su particolari ambiti di attività; audit etici sulla base di specifiche segnalazioni ricevute.

Nel 2009 la funzione Internal Audit ha effettuato una specifica attività di verifica sullo stato di implementazione del nuovo sistema informativo e ha collaborato al progetto stesso, fornendo consulenza sulla corrispondenza dei processi di controllo implementati ad un adeguato Sistema di Controllo Interno.

La funzione Internal Audit supporta il Gruppo e l'Amministratore Esecutivo sovrintendente il Sistema di Controllo Interno nelle attività di valutazione dei rischi aziendali attraverso la predisposizione di un "Report dei rischi aziendali".

L'Internal Audit ha intensificato le attività di monitoraggio sui principali rischi aziendali e sulle azioni di contenimento dei costi definite dalla Società, al fine di fronteggiare l'incertezza della congiuntura economica che ha caratterizzato l'anno 2009.

La funzione Internal Audit ha svolto attività di comunicazione e formazione sul Sistema di Controllo Interno al management di Brembo.

10.6 Modello organizzativo ex decreto legislativo 231/01

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione in data 30 luglio 2004 ha nominato per la prima volta l'Organismo di Vigilanza e in data 12 novembre 2004 ha approvato la prima edizione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito il "Modello"), successivamente aggiornato con nuove edizioni; la versione più recente del 15 marzo 2010 è disponibile sul sito Internet di Brembo.

L'Organismo di Vigilanza è attualmente composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti (Giovanna Dossena, Presidente; Giancarlo Dalleria e Pierfrancesco Saviotti) e dal Dirigente Preposto al Controllo Interno (Alessandra Ramorino).

Per quanto riguarda le attività specifiche di competenza dell'Organismo di Vigilanza (OdV), si segnala che nel corso del 2009 l'operatività si è svolta regolarmente.

L'Organismo di Vigilanza ha tenuto cinque riunioni nel corso dell'esercizio (13 febbraio 2009, 10 marzo 2009, 14 maggio

2009, 21 luglio 2009, 12 novembre 2009), durante le quali è stato verificato il continuo aggiornamento del modello rispetto alla normativa e sono stati analizzati i requisiti di solidità e funzionalità del Modello, le modalità di attuazione dello stesso e le attività di vigilanza svolte dalla funzione Internal Audit per conto dell'OdV. In particolare:

- nell'ambito della sua attività di analisi dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello, l'OdV ha suggerito alcuni miglioramenti per rendere maggiormente solido e funzionale il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ed ha segnalato la necessità di un aggiornamento del Modello stesso ai nuovi reati inclusi nel D. Lgs. 231/01; a tali miglioramenti ed aggiornamenti la società sta provvedendo con uno specifico gruppo di lavoro;
- al fine di verificare l'effettiva attuazione del Modello sono state svolte attività di audit, con il supporto della Direzione Internal Audit, in base al piano di attività dell'OdV;
- l'attività di vigilanza sul Modello si è realizzata attraverso:
 - i. l'analisi delle segnalazioni pervenute all'Organismo di Vigilanza;
 - ii. l'analisi del flusso di informazioni contenute nel Report semestrale all'OdV;
 - iii. l'informativa sullo stato di avanzamento di adozione di un proprio Modello di Organizzazione Gestione e Controllo nelle Società del Gruppo, raccomandato dalla società nel 2008;
 - iv. incontri con i responsabili delle aree e/o funzioni con attività sensibili ai sensi del D. Lgs. 231/01.

In data 12 giugno 2009, il Presidente dell'OdV ha rilasciato l'attestazione sul Modello di Organizzazione Gestione e Controllo richiesta da Borsa Italiana S.p.A.

Nel corso del 2009 sono inoltre proseguite le azioni volte ad assicurare in Brembo il funzionamento di un efficace sistema di Organizzazione, Gestione e Controllo. In particolare sono continuate le seguenti ulteriori attività:

- revisione ed integrazione delle attività di risk assessment dei processi sensibili del Modello, con coinvolgimento dei soggetti apicali e nomina di specifici referenti operativi;
- iniziative di formazione, rivolte ai soggetti apicali ed ai referenti operativi di Brembo S.p.A., nonché ai referenti nelle Società del Gruppo.

Nel corso dell'anno non sono state rilevate violazioni di norme che comportino le sanzioni previste dal D. Lgs. 231/2001.

10.7 Società di revisione

L'incarico di revisione è stato affidato dall'Assemblea dei Soci a PricewaterhouseCoopers S.p.A. in data 26 aprile 2004. Successivamente, in data 27 aprile 2007, l'Assemblea ha esteso l'incarico fino all'esercizio 2012.

10.8 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Matteo Tiraboschi, già Consigliere di Amministrazione, è stato nominato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 maggio 2009. Egli ricopre altresì la carica di CFO del Gruppo.

In base allo Statuto, la nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è affidata al Consiglio di Amministrazione, previo parere non vincolante del Collegio Sindacale.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari deve essere in possesso dei seguenti requisiti di professionalità:

- aver conseguito diploma o laurea in discipline economiche, finanziarie o attinenti alla gestione e organizzazione aziendale;
- aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di attività di amministrazione o di controllo; ov-

vero compiti direttivi con funzioni dirigenziali presso società di capitali; ovvero funzioni amministrative o dirigenziali oppure incarichi di revisore contabile o di consulente quale dottore commercialista presso enti operanti nei settori creditizio, finanziario o assicurativo o, comunque, in settori strettamente connessi o inerenti all'attività esercitata dalla società, che comportino la gestione di risorse economiche-finanziarie.

L'incarico ha durata triennale ed è rinnovabile una o più volte.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 marzo 2007, ha rivisto le istruzioni per la gestione delle operazioni con parti correlate poste in essere da Brembo S.p.A., al fine di allinearle agli adempimenti previsti dall'art. 150 del TUF, prevedendo altresì le modalità di informazione, in forma scritta o verbale, da parte del Consiglio di Amministrazione al Collegio Sindacale, nel caso di operazioni significative o in conflitto di interesse (tra cui operazioni infragruppo ed operazioni con soggetti diversi dalle parti correlate).

Nel corso dei Consigli di Amministrazione tenutisi il 13 febbraio 2009, il 14 maggio 2009, il 27 agosto 2009 ed il 12 novembre 2009 è stata data informativa sulle operazioni poste in essere con parti correlate, previa segnalazione, ai sensi delle istruzioni Brembo sulle operazioni significative e/o in conflitto di interesse, al Comitato per il Controllo Interno in data 4 febbraio 2009, 10 marzo 2009, 5 maggio 2009, 27 agosto 2009, 4 novembre 2009. Tali operazioni, per oggetto e natura, non sono state considerate estranee al normale corso degli affari della società, non hanno presentato particolari elementi di criticità, hanno rispettato i valori di mercato per operazioni similari e non sono risultate significative.

12. NOMINA DEI SINDACI

In base allo Statuto della Società, il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea mediante il voto di lista.

Non possono essere nominati sindaci e, se già nominati, decadono dalla carica, coloro che non sono in possesso dei requisiti di eleggibilità, onorabilità e professionalità previsti dalla legge. I sindaci effettivi sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti, intendendosi per tali coloro che, oltre a possedere i requisiti di legge, non siano stati amministratori o sindaci effettivi di Brembo S.p.A. per più di nove anni negli ultimi dodici anni.

I sindaci rimangono in carica un triennio e sono rieleggibili. Il compenso dei sindaci è determinato dall'Assemblea.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili adottati dalla Società e sul loro concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale vigila inoltre sull'indipendenza della società di revisione.

13. SINDACI

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 aprile 2008, in carica sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2010, risulta composto come indicato nella tabella:

Collegio Sindacale

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Indipendenza	% partecipazione ⁽³⁾	Peso altri incarichi ai sensi All.5 bis R.E. ⁽²⁾
Presidente	Pivato Sergio	29.04.08	(1)	x	83%	5
Sindaco Effettivo	Enrico Colombo	29.04.08	(1)	x	100%	4,14
Sindaco Effettivo	Daniela Salvioni	29.04.08	(1)	x	83%	0
Sindaco Supplente	Gerardo Gibellini	29.04.08	(1)	----	---	---
Sindaco Supplente	Mario Tagliaferri	29.04.08	(1)	----	----	---

Sindaci cessati durante l'esercizio di riferimento

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%.

Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 6.

NOTE

(1) in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31.12.2010.

(2) peso Altri Incarichi ai sensi dell'art. 144 terdecies e seguenti (limite cumulo altri incarichi) R.E.

(3) in questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dal Manuale di Corporate Governance.

Per quanto concerne il cumulo degli incarichi dei membri del Collegio Sindacale, la società ha verificato detto limite in fase di prima nomina, sulla base delle dichiarazioni dei singoli membri del Collegio stesso rilasciate ai sensi dell'Allegato 5 bis del Regolamento Emittenti.

Il compenso del Collegio Sindacale è stato determinato dall'Assemblea in data 29 aprile 2008 ed è pari a € 105.000 lordi annui. Nel corso del 2009 il Collegio Sindacale si è riunito 6 volte e la maggioranza dei membri del Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione. Nel 2009 e a far data dalla chiusura dell'esercizio non ci sono stati cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La società cura con particolare attenzione le relazioni con gli azionisti, con gli investitori istituzionali e privati, con gli analisti finanziari, con gli altri operatori del mercato e con la comunità finanziaria in genere, nel rispetto dei reciproci ruoli e promuovendo periodicamente incontri sia in Italia sia all'estero.

Al fine di mantenere un costante e proficuo canale di comunicazione finanziaria è stata creata un'apposita sezione all'interno del sito Internet aziendale ("www.brembo.com" - sezione Investor Relations) dove vengono pubblicate, sia in lingua italiana sia in inglese tutte le informazioni utili ai portatori di interesse quali, ad esempio: comunicati stampa, bilanci e resoconti intermedi di gestione, presentazioni alla comunità finanziaria, andamento del titolo, ecc.

Specifica attenzione è rivolta agli azionisti privati, ai quali viene inviata periodicamente una newsletter che riporta gli ultimi risultati approvati ed un aggiornamento generale sull'andamento del Gruppo.

A partire dal mese di maggio 2009 la Direzione della struttura di Investor Relations è affidata alla responsabilità di Matteo Tiraboschi, CFO di Brembo S.p.A., che opera in stretto collegamento con il Presidente.

I recapiti ai quali è possibile inoltrare ogni richiesta da parte degli investitori sono i seguenti: posta elettronica "ir@brembo.it"; telefono 035.60.52.145; fax 035.60.52.518.

15. ASSEMBLEE

Lo Statuto sociale prevede all'art. 11 quanto segue:

INTERVENTO E RAPPRESENTANZA IN ASSEMBLEA

Sono legittimati all'intervento in Assemblea i soci per i quali sia pervenuta alla Società, nel termine di 2 (due) giorni (non festivi) precedenti la data della singola riunione assembleare, la comunicazione rilasciata dall'intermediario autorizzato ai sensi dell'articolo 2370, comma 2°, del Codice Civile, attestante la loro legittimazione.

Ogni socio che abbia il diritto ad intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta da un'altra persona anche non socio, con l'osservanza delle disposizioni previste dagli articoli 2372 del Codice Civile, 136 e seguenti del D.Lgs. 24.02.1998 n. 58, e successive modifiche ed integrazioni nonché delle relative disposizioni attuative.

La rappresentanza può essere conferita solo per singole Assemblee, con effetto anche per le successive convocazioni ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed, in genere, il diritto di intervento all'Assemblea.

L'informativa fornita dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'Assemblea è sempre diretta ad assicurare agli azionisti un'adeguata conoscenza degli elementi necessari perché essi

possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. In sintesi gli azionisti, oltre a quanto messo a disposizione dagli organismi di Borsa e Servizio Titoli, ricevono in corso di Assemblea il fascicolo dei lavori Assembleari, il quale riproduce le proposte del Consiglio sugli argomenti posti all'ordine del giorno ed inoltrate ai sensi di legge e regolamento a Borsa e Consob, oltre al fascicolo di Bilancio. Inoltre, è consuetudine rendere agli azionisti intervenuti anche un'esposizione che sintetizzi l'andamento del titolo della società.

Il Regolamento dell'Assemblea è disponibile sul sito Internet: www.brembo.com - sezione Investor Relations, Corporate Governance, all'interno del Manuale di Corporate Governance Brembo a pag. 74.

16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2009

Nel corso del Consiglio del 15 marzo 2010 è stato inoltre cooptato un nuovo Consigliere, il Dott. Bruno Saita, che dopo una pluriennale collaborazione con il Gruppo assume la carica di Consigliere non esecutivo.

L'incarico di segretario del Consiglio di Amministrazione ricoperto dal Dott. Saita, è stato assunto da U. Simonelli, General Counsel di Gruppo.

Non sono intervenute altre variazioni successivamente alla chiusura dell'esercizio e sino alla data di approvazione della presente Relazione.